

Turchia: gli ufficiali greci allontanati dalla base della NATO a Smirne

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mozambico: manifestazioni e nuovi riconoscimenti per la Guinea-Bissau

A pag. 12

Sciopero generale, manifestazioni in tutte le città mentre in Parlamento si levano le richieste dei partiti antifascisti

IL PAESE ESIGE FATTI CONCRETI

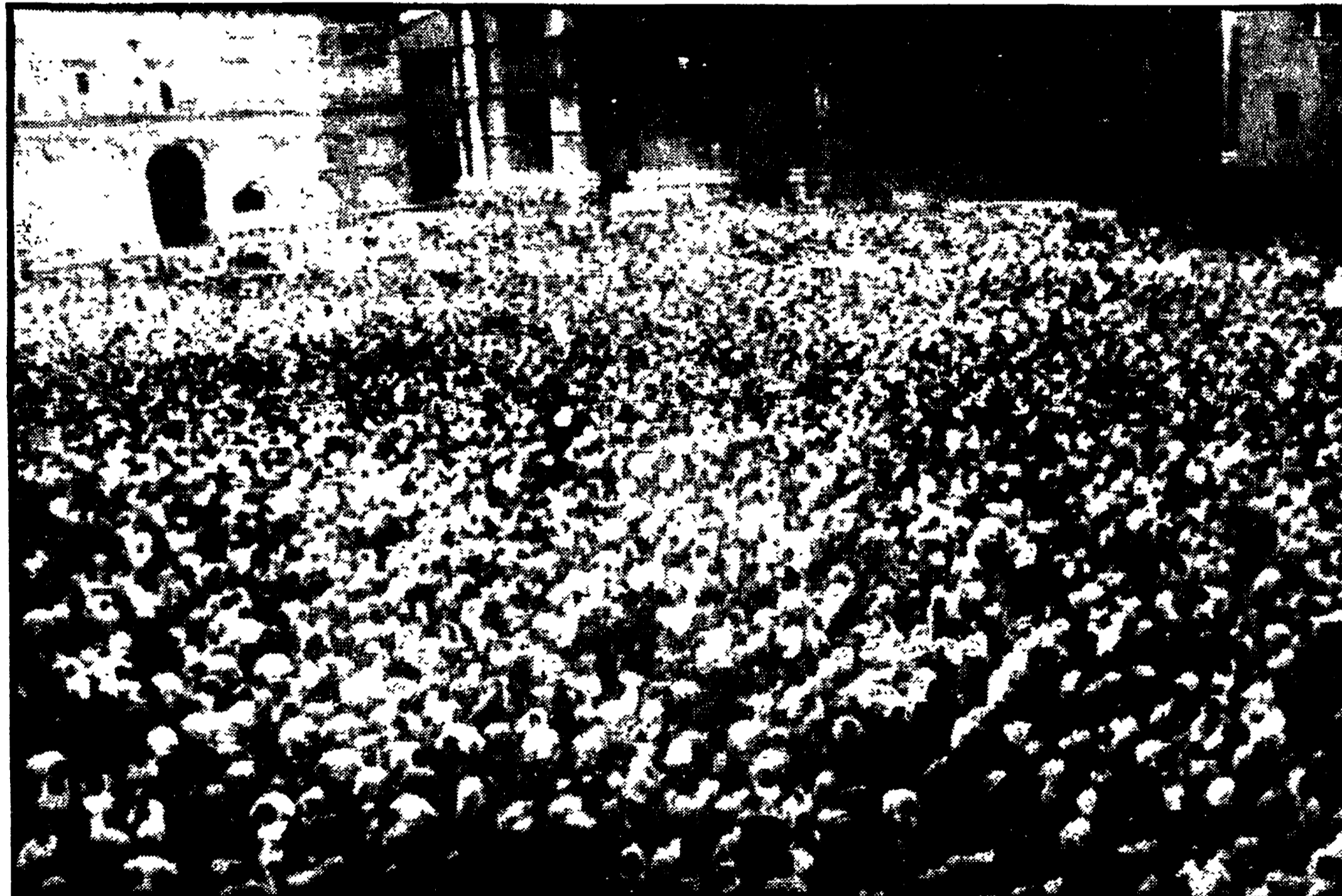
CHE STRONCHINO LE TRAME FASCISTE

Ordine nero si attribuisce la strage

Perna al Senato e Natta alla Camera denunciano le responsabilità governative, sottolineano che nella lotta al terrorismo fascista il nodo essenziale è quello della volontà politica e chiedono che il governo torni fra pochi giorni a riferire sull'intera questione - I missini dichiarano che sapevano dell'attentato ma fornirono alla polizia piste infondate

Nessuna tregua

IL 5 AGOSTO — così come il 29 maggio dopo la strage di Brescia — l'Italia si è levata in un moto possente contro la mostruosa catena di delitti dell'eversione fascista. Chi con tanta ferocia e determinazione ha puntato tutto sulla carta della paura e del caos, ha avuto una nuova risposta. Ma il moto è fascista. Chi con tanta ferocia e determinazione ha puntato tutto sulla carta della paura e del caos, ha avuto una nuova risposta. Ma il moto è fascista. Chi con tanta ferocia e determinazione ha puntato tutto sulla carta della paura e del caos, ha avuto una nuova risposta. Ma il moto è fascista.



BOLOGNA — La città medaglia d'oro della Resistenza ha dato vita ad una possente manifestazione unitaria antifascista. Decine e decine di migliaia di cittadini si sono raccolti in piazza Maggiore dove hanno parlato i rappresentanti di tutti i partiti democratici e dei sindacati

Imponente risposta antifascista del Paese

Grande manifestazione a Roma nella piazza di Campo de' Fiori

I lavoratori di tutte le categorie, i democratici italiani hanno risposto con slancio all'appello antifascista lanciato dalle forze democratiche e dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dopo il mostruoso attentato nero sul treno Roma-Brennero del 4 agosto. Lo sciopero, le innumerevoli manifestazioni di protesta sono pienamente riusciti in tutta Italia. L'astensione dal lavoro dei ferrovieri (che avevano ritardato le partenze dei treni dalla mezzanotte) è stata di 2 ore, dalle 17 alle 19. Nel pomeriggio sono rimasti chiusi anche negozi, laboratori artigiani, sale cinematografiche, ecc. Di particolare rilievo le manifestazioni di massa svoltesi a Roma (nella piazza di Campo de' Fiori), Bologna, Firenze, Milano, Genova, Torino, in Toscana ed in Emilia Romagna, in Umbria, in numerosi centri del Mezzogiorno, caratterizzate da cortei, comizi, assemblee nei luoghi di lavoro, o.d.g. I porti di Genova, Massa Carrara, Venezia ed altre città sono rimasti paralizzati. Numerosi consigli comunali si sono riuniti in seduta straordinaria. Il sindaco di Roma Darida dopo aver letto una dichiarazione di condanna e di sdegno, concordata con tutti i gruppi antifascisti, ha annunciato che insieme ai capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale si recerà dal presidente del Consiglio per chiedere che le trame eversive siano chiaramente identificate e stroncate e che l'azione dello Stato sia certa, decisa e conclusiva. ALLE PAGINE 5 E 8

Lo sdegno dei lavoratori e del popolo italiano, manifestato con forza nello sciopero e nelle manifestazioni svoltesi in tutto il Paese, e la volontà delle grandi masse perché si ponga drasticamente e presto fine alla tragica catena di attentati ed imprese criminali, hanno trovato, soprattutto per iniziativa del PCI e di tutte le forze di sinistra, larga espressione nel corso dei dibattiti sui tragici fatti svoltisi al Senato ed alla Camera. Al Senato i comunisti intervenendo nel dibattito seguito alle dichiarazioni di Taviani in risposta alle interrogazioni sulla strage fascista, hanno rivendicato la necessità che il governo « passi dalle parole ai fatti ». Analogo giudizio è stato espresso sulle aule delle forze di sinistra. Anche il presidente dell'Assemblea, Spagnoli, aprendo la seduta, aveva rilevato che, di fronte a questo nuovo crimine, « sembrano non bastare più le parole di esecrazione e di condanna », ma che a queste « deve aggiungersi l'invito a tutti i poteri dello Stato a dare prova di assoluto rigore e di estrema fermezza nel prevenire e nel combattere ogni disegno criminoso ». Il governo — hanno replicato al ministro Taviani, il compagno Perna, per il gruppo comunista, Arfé, per il gruppo socialista, Galante Garrone per la Sinistra indipendente — non può limitarsi a ripetere generiche affermazioni di voler colpire i responsabili delle trame nere: le parole non bastano più, ci vogliono i fatti. L'Italia antifascista chiede che siano colpiti a morte, ora e non domani, i nemici della democrazia e della libertà; chiede che il governo agisca subito contro ogni forma di complicità e connivenza tuttora presente nell'apparato dello Stato, nei servizi di sicurezza.

L'aberrante messaggio del gruppo neonazista

Il foglio firmato « Ordine nero » è stato fatto trovare in una cabina telefonica a Bologna - Il testo in cui si rivendica l'attentato è stato completato con significativi particolari solo dopo che l'eccidio era stato consumato

Dai nostri inviati
BOLOGNA, 5. « Ordine nero » con criminale sfrontatezza si è assunto la paternità della strage avvenuta ieri sul treno espresso « Italicus » a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro, situata allo sbocco della galleria dell'Appennino lungo la « direttissima » Firenze-Bologna. Le canaghe fasciste hanno apertamente ammesso la loro diretta responsabilità dell'assassinio dei dodici passeggeri dell'« Italicus » e del ferimento di altre quarantotto

persone, di cui due — i giovani fratelli Marisa e Mauro Russo, i genitori dei quali ed un fratellino sono rimasti carbonizzati nel tremendo rogo della « quinta » carrozza dell'espresso — versano in gravissime condizioni all'ospedale « Maggiore » di Bologna. Lo hanno fatto in un farneticante dattiloscritto rinvenuto questa notte poco dopo le una fra le pagine di un elenco telefonico della cabina « SIP », situata nel piazzale di Porta D'Azeglio nei pressi del centro storico di Bologna. Oltre a questo, la cronaca della seconda giornata del

dopotragedia, registra sul piano delle indagini, altri fatti: la identificazione del tipo della « sveglia » rinvenuta in galleria, nei pressi del luogo dove è esploso il vagono che è di costruzione tedesco-occidentale (e non sovietica, come invece è stato incontrolatamente preannunciato in un notiziario radio di questa mattina); la identificazione, sia pure non ancora ufficiale, delle dodici vittime della strage; il proseguimento, fra contrasti e contraddizioni di ogni genere, delle indagini per scoprire gli esecutori materiali dell'attentato e la sede da cui questo sarebbe partito. Al momento, nuovi elementi fanno propendere per Roma senza tuttavia escludere Firenze. Sull'argomento abbiamo registrato alcune dichiarazioni del questore di Bologna, dott. Giuseppe Lettieri, di un certo interesse per l'esplicita ammissione che la strage fa parte di un evidente disegno della strategia della tensione e che, verso gli ambienti di destra vanno portate avanti in tutta Italia (e non solo nel nostro paese) le indagini.

Su questo documento, torneremo più avanti per alcuni elementi che emergono da una sua attenta lettura e che servono a fare una certa luce sulla organizzazione della strage di San Benedetto Val di Sambro. Ora vediamo invece come il dattiloscritto è arrivato nelle mani della polizia e della magistratura bolognese. Occorre anzitutto fare un passo in-

dietro di alcune ore rispetto al momento del rinvenimento del volantino, ieri pomeriggio alle ore 15.30 è arrivata una telefonata al centralino del « Resto del Carlino » di Bologna. L'anonimo interlocutore ha chiesto di parlare con un cronista. Gli è stato passato il vice capocronista del quotidiano bolognese Franco Basile. Lo sconosciuto si è qualificato come esponente di « Ordine Nero » e ha detto: « questa notte riceverete una telefonata con la quale vi indicheremo il luogo dove porteremo un messaggio riguardante l'attentato all'espresso ». Dopodiché la comunicazione si è interrotta.

Stamani, nel corso di una conferenza stampa, il vice questore di Bologna, dottor Luigi Rossi ha dichiarato che subito dopo la telefonata dello sconosciuto il capocronista del « Resto del Carlino » si è messo in contatto con i dirigenti della questura informandoli dell'accaduto. « Abbiamo chiesto — ha proseguito il dottor Rossi — l'autorizzazione del magistrato per poter sotto controllo il telefono del giornale con lo scopo di intercettare e registrare una nuova chiamata. Il magistrato ci ha rilasciato l'autorizzazione. Ci siamo rivolti alla direzione della SIP affinché sistemasse il dispositivo di intercettazione sulle quinte linee del giornale. L'ingegnere Durichetto della SIP ha accettato che era impossibile risalire attraverso la telefonata al chiamante. Co-

munque il dispositivo è entrato in funzione ». Questa notte alle ore 1.19 è squillato l'apparecchio del « 113 » in questura (questo particolare non è stato confermato, né smentito dai funzionari). Uno sconosciuto ha detto: « Sono di Ordine Nero. Recatevi nella cabina telefonica di Porta San Mamolo (Porta D'Azeglio) e nell'elenco telefonico di Ferrara troverete un nostro messaggio ». Una « Gazzella » della « Mobile » ha raggiunto il piazzale. Due sottufficiali hanno sfogliato l'elenco e fra le pagine degli abbonati di Ferrara hanno rinvenuto il dattiloscritto. Quasi contemporaneamente anche alla redazione del quotidiano bolognese è giunta la stessa telefonata. Ritorniamo ora al documento (dattiloscritto e non ciclostile), soffermandoci su due particolari di rilevante importanza ai fini dell'indagine e dell'individuazione dei responsabili della strage. Il numero delle vittime (12) e quello del giorno della data (3) sono quasi sicuramente stati battuti successivamente al testo del volantino. Questa ipotesi è avvalorata da un significativo particolare: la battuta dei due numeri è più leggera delle altre parole contenute nel testo ed inoltre

Secondo notizie di agenzia

Un neofascista tra i morti del direttissimo?

La agenzia di stampa ANSA ha diffuso nella notte una nota nella quale si afferma: « A tarda ora si è sparsa la voce che fra le vittime dell'attentato ci sarebbe anche il giovane triestino Sergio Hecker, noto come militante in organizzazioni della destra extraparlamentare. Il riconoscimento sarebbe stato fatto dal fratello minore Mario. Il capo dell'ufficio politico della questura di Bologna, dottor Bernardini, continua l'agenzia, ha negato tale circostanza ed ha detto che le voci sono prive di fondamento. Il nome di Hecker, secondo il funzionario, non figura "in alcuno dei nostri elenchi" ». In ambienti vicini alla questura bolognese si è però fatto notare che l'identikit disegnato sulla scorta di alcune testimonianze rappresenta una riproduzione abbastanza fedele dell'immagine della giovane vittima ancora ufficialmente senza nome. Il nome di Sergio Hecker non è noto negli archivi del neofascismo italiano mentre figura un cognome simile, cioè De Eccher, ma con il nome di Cristian. Quest'ultimo è stato più volte alla ribalta della cronaca del neofascismo come responsabile dell'organizzazione di Avanguardia Nazionale per la zona Nord Est. Fermato per un attentato l'anno scorso e poi rimesso in libertà insieme ad un camerata, dieci giorni fa è stato interrogato dal magistrato di Trento per incarico del giudice istruttore di Padova Tamburino, che indaga sulla Rosa del Veneti.

Il testo del volantino

Ecco il testo del volantino: « Il tentativo di Taviani e di Santillo di fermare con gli arresti dei camerati di Ordine Nero e di smembrare l'organizzazione nazista è fallito con la bomba al tritolo che abbiamo messo sull'espresso "ROFI". Abbiamo voluto dimostrare alla nazione che siamo in grado di mettere bombe dove vogliamo, in qualsiasi ora, in qualsiasi luogo, dove e quando ci pare. La bandiera nazista non è morta a Berlino nel lontano 1945; essa continua a vivere per una grande Italia, fascista e nazista. I responsabili materiali delle 12 vittime sono Taviani, Santillo, Longo e Leone che, attraverso lo smembramento delle nostre organizzazioni portano l'Italia sotto il marxismo. Nella triste ora che sta attraversando l'Italia, l'idea rinascita ogni giorno di più. Il nazismo ritornerà e per la salvezza d'Italia rinascerà. W l'Italia. Ordine Nero - Sezione Pierre Drieu La Rochelle - Sezione Giancarlo Esposti. Il 38-1974 Giancarlo Esposti è stato ucciso ».

c. f.

Carlo Degl'Innocenti
Marcello Lazzerini
(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 2)

Una giornata di ricerche affannose e di tremende conferme per identificare le 12 vittime del bestiale attentato



Una foto di gruppo della famiglia Russo distrutta dall'incendio dell'Italicus: da sinistra, Mauro, il padre Nunzio, la madre Maria, Marco e Marisa

La tragedia della famiglia Russo distrutta nel disastro

Viaggiavano per distrarre Marco dalla sua malattia

Il giovinetto era colpito da leucemia - Tutti i congiunti lo accompagnavano nelle brevi vacanze in giro per l'Italia - L'immenso commozone a Merano: i ferrovieri compagni del capofamiglia morto hanno sospeso il lavoro per commemorarlo

Dal nostro corrispondente

MERANO, 5 agosto. La tragedia di S. Benedetto Val di Sambro, risultato del criminale e vile attentato fascista, ha colpito in maniera drammatica la città di Merano. Una tragedia nella tragedia, quella di una famiglia meranese di cinque persone di cui tre sono morte e due ferite, una in maniera gravissima.

La famiglia Russo, abitante in via degli Alpini al numero 44. Sono morti Nunzio Russo di 49 anni che lavorava come tornitore a Bolzano alle dipendenze delle Ferrovie, sua moglie Maria Santina Carrara di 47 anni; il figlio Marco di undici anni. Un'altra figlia, la ventenne Marisa, si trova ricoverata a Bologna in clinica disperata, mentre il terzo figlio di tredici anni, Mauro, guarirà in trenta giorni salvo complicazioni.

che la famiglia Russo sarebbe dovuta tornare in mattinata per permettere a Marisa di recarsi al lavoro, hanno suonato invano alla porta dell'appartamento del Russo, che si trova in un vecchio fabbricato di proprietà del Comune. Le ricerche di qualcuno che potesse dar notizie della famiglia si sono fatte poi ansiose, quando si è saputo che tra i feriti del criminale attentato al treno c'era la giovane Marisa con il fratellino Mauro. Si sperava che Marisa e Mauro avessero preso il treno da soli. La giovane doveva tornare al suo posto di lavoro, alla SIP, dove era impiegata come «stagionale»; si sperava che i genitori e l'altro fratello non fossero saliti sul tragico treno, su quella quarta carrozza dove i criminali fascisti hanno deposto l'ordigno che ha seminato la morte.

E così il Russo, approfittando dei viaggi gratuiti di cui dispongono le famiglie dei ferrovieri, riempivano i fine settimana o i brevi periodi di ferie con frequenti viaggi in varie città italiane, perché Marco potesse vedere il maggior numero di cose possibili. L'ultimo viaggio del Russo aveva avuto come meta Firenze e questa volta il ritorno era stato anticipato di un giorno rispetto alle altre volte, a causa dell'impegno di Marisa che, diplomata con la abilitazione magistrale, non aveva ancora trovato una sistemazione lavorativa saltuariamente, facendo supplenze temporanee durante l'anno scolastico e lavorando come stagionale al posto telefonico pubblico di Merano, d'estate.

Nunzio Russo era un padre ed un lavoratore esemplare, amato e stimato da tutti i compagni di lavoro, a Bolzano. Ieri i suoi colleghi hanno sostato commossi in silenzio vicino al suo posto, dove non l'avrebbero più visto. La signora Maria Santina era tutta dedita al lavoro di casa, alla cura del marito e dei figli. Marco aveva finito le elementari. Mauro frequenta le medie. Il criminale vile attentato ha distrutto questa famiglia e colpito dolorosamente la popolazione di tutta la città. Tre persone sono morte carbonizzate; Marisa Russo è in condizioni disperate e, se si salverà, rimarrà sicuramente cieca; Mauro è anch'egli gravemente ferito. Un bilancio la cui gravità è segnata dalle espressioni miste di dolore, incredulità ed indignazione che si leggono sui volti della gente.

Ore d'ansia e d'angoscia davanti a corpi sfigurati

Identificate undici delle vittime - Una giovane donna data per morta poi ritrovata - Solo un anello o una catenina possono fornire un nome - La disperazione di due genitori di Grosseto - Il penoso lavoro per il riconoscimento ufficiale

Dalla nostra redazione

I poveri resti carbonizzati delle vittime sono allineati sul tavolo pietosamente coperti da lenzuoli bianchi. Ogni tanto le porta si apre per far passare un parente, un amico stretto di qualcuno che viaggia sul treno della morte e che teme il peggio. Le scene sono strazianti: qualcuno nei corpi deformati, martoriati crede di individuare sembianze familiari e scopre che si tratta di congiunti che cercano. La tensione è evidente e provoca spesso situazioni angosciose: per ore alcuni familiari hanno creduto di identificare in una vittima Giuliana Bestinaccia di Villa Pilignano (Perugia) e poi si è scoperto che



I genitori della giovane Raffaella Garosi

Il ragazzo scampato con la sorella al rogo

Nel delirio vede ancora l'orrenda fine dei suoi

Mauro Russo continua a ripetere con parole sconnesse l'incubo della notte - Le condizioni degli altri feriti - Altri undici dimessi ieri mattina

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5. Sempre gravissime permanono le condizioni di Marisa Russo, la ragazza 20enne di Merano, che assieme al fratello Mauro di 13 anni, si trova ricoverata all'ospedale Maggiore di Bologna, dove i fratelli hanno perso nella tragica esplosione i genitori, Nunzio Russo, 48 anni, ferroviere, la madre Maria Carrara di 46 anni, e l'altro fratello Mauro di undici anni.

arti inferiori. Le bruciature le coprono il 40 per cento del corpo. Il dott. Giuliano Bossini, vice direttore sanitario del Maggiore ha detto ai cronisti che non è ancora stata sciolta la riserva di prognosi ed ha affermato che il momento critico la notte del 22 è stato superato. In qualche giorno, quando inizierà il processo di necrotizzazione, cioè la pelle bruciata cesserà di respirare. Il fratello Mauro è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni però il ragazzo si trova in un violento stato di choc emozionale, non riesce a dormire e mangia poco, alla zona toracica e agli

nendosi responsabile, per non averli svegliati al momento dell'esplosione, della morte dei genitori e del fratellino. Da quanto si è potuto apprendere dalle poche parole che Mauro dice ogni tanto, pochi istanti dopo l'esplosione tutta la famiglia stava dormendo, nell'oscurità gli occhi, vide la sorella con i capelli in fiamme che urlava: si stava lanciando fuori dal finestrino dello scompartimento che il Russo occupava.

A Sabbionno nel Bolognese

Fatta esplodere un'auto presso una cabina ENEL

Era priva di motore - Nessun danno a cose o persone

BOLOGNA, 5. Stamane poco prima delle cinque un'auto di grossa cilindrata color chiaro con 4 o 5 individui a bordo. Ho fatto un cenno, per richiamare la loro attenzione, ma quelli si sono allontanati a tutta velocità.

Pochi minuti dopo, sul posto avvertiti dallo stesso parente sono giunte una pattuglia della «volante», agenti della «scientifico» ed un'autobotte dei vigili del fuoco. Quali nel giro di un quarto d'ora hanno domato il rogo. In questura, si tende ad escludere da parte dei funzionari il movente politico e si cerca di identificare il proprietario attraverso il numero di matricola della «chassis». Non è stato possibile individuare il colore della vernice della carrozzeria. Vani gli schemi di ricerca perché manca il motore? Perché si è fatto «saltare» una carcassa? Si è tentato di disperdere materiale scomodo? Quale uso è stato fatto della macchina? Che si sia usato esplosivo per l'operazione non vi sarebbe dubbio, anche perché il serbatoio della benzina non presenta alterazioni di particolare significato. Sono quindi in corso indagini per far luce sulla misteriosa esplosione. Infatti la carcassa della vettura è stata pilotata.

Un contadino che abita nel paraggio di S. Agostino di Farenzola, da noi interpellato per riferire di essere stato svegliato di soprassalto, insieme ai suoi familiari da un colpo di fucile al quale ha fatto seguito subito dopo un violentissimo boato. «Mi sono affacciato alla finestra - ha detto - ed ho visto una fiammata. Sono sceso di corsa. Proprio in quel

momento stava arrivando una vettura di grossa cilindrata color chiaro con 4 o 5 individui a bordo. Ho fatto un cenno, per richiamare la loro attenzione, ma quelli si sono allontanati a tutta velocità.

Uno dei feriti ancora ricoverato all'ospedale di Merano da Mugugno di Lucca, corse il rischio di diventare cieco. Il Lippi che si trova ricoverato nella sezione oculistica, ha numerose schegge di vetro piantate in una regione oculare che gli impedirebbero l'apertura delle palpebre. Probabilmente sarà sottoposto ad un'operazione chirurgica. Per il momento i medici si riservano la prognosi. Il Lippi aveva perduto la vista dell'altro occhio qualche tempo fa in seguito ad un incidente stradale. Dei quattro ricoverati allo istituto Rizzoli, tre sono stati dimessi, è stato trattenuto Roberto Darman di Bolzano.

Giuliano Musi

Convocato dal PG dopo una giornata di affannose indagini

Vertice a sorpresa alla procura di Firenze

La motivazione «Adozione di provvedimenti per fronteggiare l'estrema gravità del momento» Setacciati ambienti legati ad «Ordine Nero» di Pisa - Una testimonianza ritenuta importante

L'elenco delle vittime
Ecco l'elenco dei morti identificati:
Nunzio Russo, 49 anni, tornitore alle FF.SS. di Bolzano;
Maria Carrara, moglie del Russo, di 47 anni, casalinga;
Marco Russo, 13 anni, figlio di Nunzio e Maria;
Silvano Sirotti, 24 anni, di Forlì, conduttore delle FF.SS. Affilio Medaglia, funzionario dell'INAM di Perugia;
Aurelio Ortolani, 46 anni, ingegnere, di Bologna;
Gaetano Miccio, 28 anni, di Benevento;
Wilhelm Hanemann, 20 anni, turista olandese;
Harbert Kospiner, turista tedesco;
Maria Degli Esposti, 24 anni, di Firenze;
Raffaella Garosi, 22 anni, di Grosseto. Per le ultime vittime giovani l'identificazione non è ufficiale.
Mancherebbe quindi un solo nome: secondo alcuni dovrebbe trattarsi di un giovane a nome Sergio Eccher.

L'orrenda strage sul direttissimo «Italicus», con la sua matrice inconfondibile, ha mobilitato tutti gli uomini della questura e del comando carabinieri. Le indagini sono scattate subito dopo lo scoppio del micidiale ordigno. E' controllata anche gli alibi politici della indagine. Polizia e carabinieri hanno effettuato numerose perquisizioni in casa di estremisti di destra. Altri giovani sono stati sentiti negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri. Di molti di loro sono stati controllati anche gli alibi. Particolare attenzione viene rivolta agli ambienti di estrema destra pisani. Il volontario dei criminali di prima linea che hanno rivendicato la paternità dell'orrendo crimine sulla Firenze-Bologna è identico in una parte del testo a quello inviato recentemente agli inquilini dello stabile Gambacorti di Pisa che sono stati minacciati di morte («vi faremo saltare tutti in aria») se non allontaneranno il commercio della zona iscritta al nostro partito.

A Pisa il gruppo di «Ordine Nero» si è particolarmente distinto con una serie di azioni teppistiche ed intimidatorie contro il nucleo investigativo della minaccia lettera agli abitanti del palazzo Gambacorti, i fascisti lasciarono davanti al negozio del commerciante una bomba a mano. Gli stessi neofascisti inviarono una lettera minatoria a firma SAM (Squadre azione maoistone) all'assessore al comune di Pisa Pier Luigi Bertelli minacciandolo di rapimento e proscrittura. La ipotesi che la bomba sia stata messa alla stazione di Santa Maria Novella, fino alla partenza per Bologna.

portante - ha detto il questore dottor Rocco che coordina le indagini a Firenze, e provincia - che potrebbe imprimere una svolta decisiva essere in grado di descrivere le caratteristiche somatiche del criminale. Marisa Russo, la ragazza di Merano che nella strage ha perduto il padre, la madre, un fratellino di 11 anni, Marisa Russo è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Bologna. La ragazza si trovava nello scompartimento dove, secondo gli esperti artifizieri, è avvenuta la terribile esplosione e quindi potrebbe ricordare la persona che salta sul treno ha lasciato la valigia o una borsa con la bomba. Se l'autore della strage è salito a Roma ovviamente doveva aver regolato il timer in precedenza. Ma come poteva sapere che il treno arrivasse in perfetto orario? Possibile che non immaginasse i ritardi con cui viaggiano i treni in questo momento? Il fatto che la bomba doveva esplodere in galleria farebbe pensare, dicono gli inquirenti che il criminale ha regolato la bomba a Firenze calcolando che il treno sarebbe arrivato in galleria all'1.23. Può aver regolato la bomba in una toilette della stazione (il treno ricomincia a muoversi dopo ben 20 minuti) o addirittura sul treno come fece il fascista Nico Azzi.

Oltre alla testimonianza del soldato che afferma di aver visto salire un giovane sul treno dopo essersi ripreso dalla chiacchierata ripresata dallo choc ha raccontato che alla stazione di Firenze ha visto salire sul convoglio un giovane sul 25 anni che indossava pantaloni buleuan e una maglietta blu. Secondo la testimonianza si è trattato di un giovane che scendeva dalla parte opposta da dove era salito. Il giovane avrebbe avuto con sé un pacco.

Controllata la stazione Tiburtina

Le indagini a Roma in pieno svolgimento

Interrogate tutte le persone addette al treno - Un farneticante volantino

Anche a Roma sono in pieno svolgimento le indagini sul criminale attentato al treno «Italicus». La polizia sta cercando di stabilire se l'attentatore La collocato l'ordigno esplosivo salendo sul convoglio alla stazione Tiburtina. E' un'ipotesi che non viene scartata del tutto dalla polizia compartimentale in quanto i dinamitardi avrebbero avuto maggiore possibilità di passare inosservati alla stazione Tiburtina - dove il treno è stato preso d'assalto da centinaia di viaggiatori - piuttosto che a Firenze, dove l'Italicus è giunto a tarda notte ed era atteso da non molti passeggeri. Finora, comunque, le indagini non hanno dato alcun esito.

Giorgio Sgheri

Sergio Ventura

IL PUNTO SUL NOSTRO CINEMA Ipotesi per un'inversione di indirizzi

Dopo aver esaminato i vari settori in cui si articola il nostro cinema...

Il Presidente della Biennale ribadisce l'impegno antifascista

VENEZIA, 5. Il presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana...

«Il lavoro per completare il programma 1974 ha poi affermato il presidente della Biennale...

La difficile marcia verso il fico fiorone



Sono terminate nei giorni scorsi a Roma le riprese del film di Pupi Avati...

In corso la stagione lirica

Torre del Lago anche quest'anno ricorda Puccini

Stasera va in scena «Turandot» - il significato della presenza dell'orchestra dell'AIDEM di Firenze

Dal nostro inviato TORRE DEL LAGO, 5. Domani sera alle ore 21,15, nell'incantevole scenario adiacente alla villa dove visse per molti anni Giacomo Puccini...

La cantante Cass Elliott è morta per attacco cardiaco

LONDRA, 5. «Mama», Cass Elliott, la popolare cantante pop americana, è morta per cause naturali...

Pubblico e stampa insoddisfatti del Festival

Dopo Pola critiche al cinema jugoslavo

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 5. L'Arena d'oro, il massimo riconoscimento del Festival del film jugoslavo a Pola...

tata da Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Della Bianca e Lucienne Camille...

Canzoni popolari a Bologna

L'Oktoberklub al Festival dell'«Unità»

Il complesso, che opera nella capitale della Repubblica democratica tedesca...

«Il nostro complesso è composto di una ventina di giovani lavoratori e studenti...

Walter Brennan ricoverato in ospedale

OXNARD, 5. L'attore cinematografico americano Walter Brennan...

Programmi

TV nazionale 10,15 Programma cinematografico...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

Radio 2°

GIORNATA RADIO: ore 6,30, 7,30, 9,10, 11,30, 13,30...

le prime

Musica Romeo e Giulietta a Caracalla

Romeo e Giulietta di Prokofiev è approdato alle Terme di Caracalla nell'identica...

Nostro servizio

BOLOGNA, 5. Al Festival nazionale dell'«Unità» che avrà luogo a Bologna...

Gianfranco Ginestri

«Per tutta la durata del Festival sarà presente una delegazione giovanile della Repubblica democratica tedesca...

RAI TV

oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA'

Quartiere vecchio è il titolo del telefilm di Paul Henneke...

PARLIAMO TANTO DI LORO

Questa sera la rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati...

CHI SIAMO ?

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Leonardo Valente...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

Radio 2°

GIORNATA RADIO: ore 6,30, 7,30, 9,10, 11,30, 13,30...

Radio 3°

Ora 8: Serenata in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

la prima

Musica Romeo e Giulietta a Caracalla

Romeo e Giulietta di Prokofiev è approdato alle Terme di Caracalla nell'identica...

Nostro servizio

BOLOGNA, 5. Al Festival nazionale dell'«Unità» che avrà luogo a Bologna...

Gianfranco Ginestri

«Per tutta la durata del Festival sarà presente una delegazione giovanile della Repubblica democratica tedesca...

RAI TV

oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA'

Quartiere vecchio è il titolo del telefilm di Paul Henneke...

PARLIAMO TANTO DI LORO

Questa sera la rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati...

CHI SIAMO ?

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Leonardo Valente...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

Radio 2°

GIORNATA RADIO: ore 6,30, 7,30, 9,10, 11,30, 13,30...

Radio 3°

Ora 8: Serenata in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

la prima

Musica Romeo e Giulietta a Caracalla

Romeo e Giulietta di Prokofiev è approdato alle Terme di Caracalla nell'identica...

Nostro servizio

BOLOGNA, 5. Al Festival nazionale dell'«Unità» che avrà luogo a Bologna...

Gianfranco Ginestri

«Per tutta la durata del Festival sarà presente una delegazione giovanile della Repubblica democratica tedesca...

RAI TV

oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA'

Quartiere vecchio è il titolo del telefilm di Paul Henneke...

PARLIAMO TANTO DI LORO

Questa sera la rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati...

CHI SIAMO ?

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Leonardo Valente...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

Radio 2°

GIORNATA RADIO: ore 6,30, 7,30, 9,10, 11,30, 13,30...

Radio 3°

Ora 8: Serenata in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

la prima

Musica Romeo e Giulietta a Caracalla

Romeo e Giulietta di Prokofiev è approdato alle Terme di Caracalla nell'identica...

Nostro servizio

BOLOGNA, 5. Al Festival nazionale dell'«Unità» che avrà luogo a Bologna...

Gianfranco Ginestri

«Per tutta la durata del Festival sarà presente una delegazione giovanile della Repubblica democratica tedesca...

RAI TV

oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA'

Quartiere vecchio è il titolo del telefilm di Paul Henneke...

PARLIAMO TANTO DI LORO

Questa sera la rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati...

CHI SIAMO ?

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Leonardo Valente...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

Radio 2°

GIORNATA RADIO: ore 6,30, 7,30, 9,10, 11,30, 13,30...

Radio 3°

Ora 8: Serenata in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

la prima

Musica Romeo e Giulietta a Caracalla

Romeo e Giulietta di Prokofiev è approdato alle Terme di Caracalla nell'identica...

Nostro servizio

BOLOGNA, 5. Al Festival nazionale dell'«Unità» che avrà luogo a Bologna...

Gianfranco Ginestri

«Per tutta la durata del Festival sarà presente una delegazione giovanile della Repubblica democratica tedesca...

RAI TV

oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA'

Quartiere vecchio è il titolo del telefilm di Paul Henneke...

PARLIAMO TANTO DI LORO

Questa sera la rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati...

CHI SIAMO ?

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Leonardo Valente...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

Radio 2°

GIORNATA RADIO: ore 6,30, 7,30, 9,10, 11,30, 13,30...

Radio 3°

Ora 8: Serenata in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura...

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23...

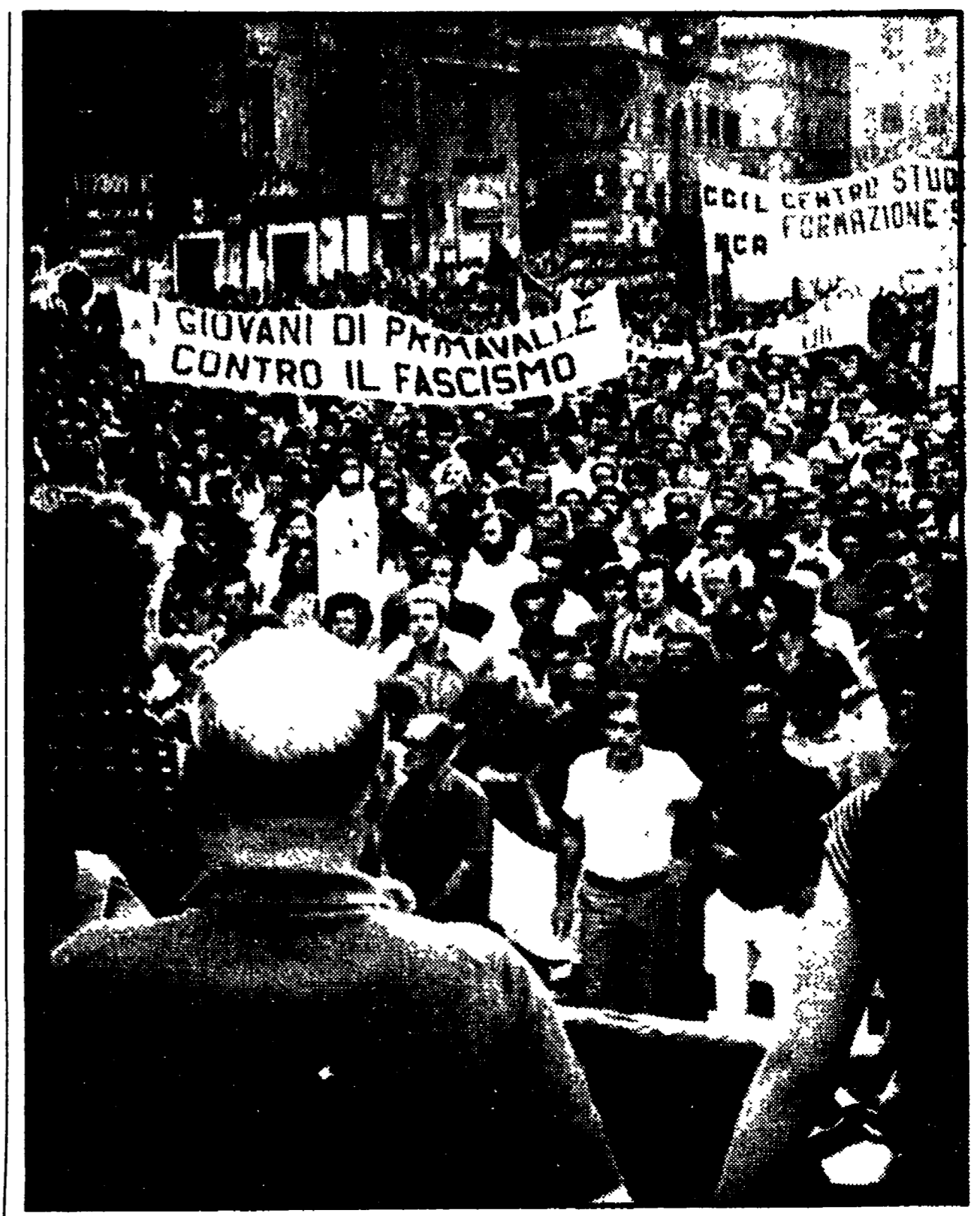
TOGLIATTI OPERE SCELTE 1923-1964. A cura di Gianpaolo Santomasini. Grandi Antologie - pp. 1.200 - L. 10.000. Gli scritti e i discorsi più significativi del grande dirigente comunista scomparso...

AA. VV. IL TEMPO PIENO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELL'OBBLIGO. A cura del Dipartimento Istruzione e cultura della Giunta regionale toscana.

Dalla città, dalla provincia e dai centri del Lazio un fermo monito unitario contro le trame eversive

Grande manifestazione antifascista a Campo de' Fiori Il Comune e la Regione condannano l'orrendo crimine

Una folla enorme di operai, braccianti, impiegati, donne, giovani ha gremito la storica piazza - Presenti sul palco il ministro del Lavoro Bertoldi, Darida, Di Segni, La Morgia, parlamentari e dirigenti provinciali del PCI, PSI, PSDI, PRI e della DC - I discorsi di Giunti e Lordi - Compatto sciopero di due ore nei luoghi di lavoro - Il sindaco e i capi-gruppo consiliari dei partiti dell'arco costituzionale si recheranno dal presidente del consiglio per chiedere una decisa azione che stronchi definitivamente l'eversione nera



A SINISTRA: La folla di operai, democratici, donne, giovani che ieri sera hanno gremito Campo de' Fiori. SOPRA: un particolare della grande manifestazione antifascista.

Il Comune

La seduta del consiglio comunale di ieri sera è stata sospesa in segno di lutto, dopo che il sindaco Darida ha letto una dichiarazione di denuncia e di condanna nei confronti del crimine, concordata in mattinata con tutti i partiti democratici. I missini non hanno osato neppure prendere la parola tanto è stato l'isolamento in cui li ha confinati lo sdegno di tutti i rappresentanti dei partiti antifascisti.

«Ancora una volta — ha esordito il sindaco — con angoscia e sgomento siamo qui a elevare il nostro pensiero alle vittime di un delitto assurdo e canagliesco e non possiamo non esprimere il nostro senso di vivissima preoccupazione per questa catena ininterrotta di delitti e di stragi che creano vivissima preoccupazione tra quanti amano la libertà, credono nelle nostre istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

«Una viva preoccupazione — ha detto Darida — perché è incredibile che la forza dello stato democratico non riesca dall'agosto del '69 a individuare, non tanto i singoli esecutori quanto l'organizzazione e i promotori di questo oscuro e delinquente disegno che mira a far cadere le nostre istituzioni democratiche».

Il sindaco ha poi proseguito affermando che esiste un disegno potente che lavora contro quello in cui crede «l'Italia democratica e antifascista nata dalla Resistenza» ed è anticonstituzionale, ha rilevato, che «ci accade mentre le dittature fasciste sono state spazzate via dal Portogallo e dalla Grecia e mentre nella stessa Spagna il franchismo mostra le crepe e sembra avvicinarsi al superamento definitivo».

«È un assurdo — ha aggiunto Darida — che nella nostra Italia democratica e repubblicana questa sia ancora possibile e che lo Stato non trovi nella molteplicità delle sue istituzioni, nella molteplicità degli organismi preposti alla tutela e alla difesa dei cittadini, la forza di stroncare con decisione e di risalire fino nel fondo per restituire agli italiani la tranquillità e la sicurezza».

Darida ha quindi annunciato che come sindaco di Roma, accompagnato dai capigruppo delle forze politiche antifasciste che si ispirano alla Resistenza, andrà dal presidente del Consiglio, da quelli della Camera e del Senato per esprimere a fermo intendimento del consiglio comunale di Roma di svolgere un'azione concreta e decisiva, riaffermando la «nostra volontà di lavorare e andare avanti, la nostra fede nelle istituzioni, negli ideali democratici, repubblicani, antifascisti».

La Regione

L'ufficio di presidenza e i capigruppo dell'arco costituzionale del consiglio regionale del Lazio — si legge, tra l'altro, in un documento — sicuri di interpretare i sentimenti e la volontà di tutte le popolazioni della regione elevano la più ferma condanna nei confronti del nuovo crimine attentato di impronta fascista che ancora una volta tenta il rilancio di una strategia della tensione contro le istituzioni dello Stato democratico. Le strage sul treno Firenze-Bologna ha seminato ancora una volta vittime innocenti colpendo famiglie di lavoratori come avviene per le strage di piazza Fontana, per l'attentato alle vittime di quest'ultima tragica strage, augurano ai Milano e la strage di Brescia».

L'ufficio di presidenza e i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale esprimono il loro cordoglio per le vittime di quest'ultima tragica strage e augurano ai feriti una pronta guarigione e rivolgono un appello a tutte le forze democratiche della regione perché scrivano le file in una rinnovata, compatta inimitabile unità democratica».

Le nuove generazioni sono schierate con fermezza contro ogni rigurgito del passato e si battono senza tentennamenti per la difesa dei valori di civiltà e di progresso rappresentati dagli ideali della Resistenza. Devono impegnarsi in prima linea a garantire oggi che la volontà e l'impegno democratico e antifascista di milioni di operai, contadini, studenti, donne, di tutti i cittadini che al di là delle differenze politiche ed ideologiche si ritrovano nella difesa della Repubblica, non solo non siano ancora una volta delusi ma trovino riscatto in una rapida e implacabile azione di giustizia».

Per smascherare i mandanti, i finanziatori e gli esecutori di quest'ultima orrenda strage esistono leggi e strumenti sufficienti se applicati da uomini devoti alla Repubblica e di provata fede democratica nel quadro di quel nuovo indirizzo di fermezza democratica e di unità antifascista reclamato da sempre dalle masse popolari italiane e riconfermato da sempre dalle determinazioni dal possente e inarrestabile sussulto democratico seguito alla orrenda strage di Brescia».

L'ufficio di presidenza e i capigruppo dell'arco costituzionale rinnovano il loro impegno, solennemente assunto in Campidoglio davanti a tutti i sindaci della Regione il 4 giugno 1974, per portare avanti nella loro sfera di competenza costituzionale tutte le iniziative rivolte a facilitare il compito delle autorità per smascherare e colpire i promotori ed esecutori del disegno eversivo fascista».

Una folla strabocchevole di cittadini, di antifascisti ha manifestato ieri sera tutto il suo profondo sdegno, il dolore, ma anche la ferma volontà di lotta unitaria del popolo romano contro il terrorismo nero, per difendere le istituzioni repubblicane e democratiche. Migliaia e migliaia di lavoratori hanno gremito Campo de' Fiori — e le sue adiacenze — con le insegne delle cellule di fabbrica, dei luoghi di lavoro, delle sezioni di quartiere; erano operai, studenti, impiegati, braccianti, donne, giovani, venuti dai quartieri della città e dai centri della provincia. Anche al Comune e alla Regione si è avuta una immediata e ferma risposta democratica alla orrenda strage. In Campidoglio il sindaco Darida ha letto una

qualcuno che gode della complicità e dell'appoggio di forze anche interne all'apparato dello stato. Per questo non basta più condannare: occorre denunciare con precisione i responsabili delle trame eversive, esigere che il governo e i servizi di sicurezza, preposti alla salvaguardia delle istituzioni, facciano il loro dovere. Il movimento sindacale — ha continuato Giunti — fa appello alla vigilanza dei lavoratori e dei democratici in difesa della democrazia, estendendo l'unità delle masse popolari, proprio perché i maggiori pericoli nascono dalla ostilità nei confronti dei lavoratori e dalle lotte operaie e popolari, dalla mancata soluzione dei grandi problemi del paese.

Contro il barbaro attentato fascista attuato sul treno Roma-Brescia si sono susseguite ieri nella città, nella provincia e nella Regione numerosissime iniziative e manifestazioni. I lavoratori hanno aderito in massa allo sciopero di due ore indetto dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Gli edifici hanno interrotto il lavoro alle 13, il personale addetto alla circolazione dei treni ha effettuato una mezzogiornata di sciopero dal 17 alle 19, partecipando ad una affollatissima assemblea unitaria svoltasi presso la stazione Termini. Gli autotrasportatori hanno rifiutato di dieci minuti le partenze delle vetture; i lavoratori alberghieri, dei bar, e dei ristoranti hanno scioperato 2 ore in mattinata e dalle 17,30 in poi. Gli assicuratori e i meccanici hanno partecipato in modo pressoché totale allo sciopero; i lavoratori della Romana Gas e il consiglio di fabbrica della Tecnica hanno aderito in massa allo sciopero. Centinaia e centinaia di cittadini hanno sostenuto nei pressi della rotonda ad ascoltare le notizie che si susseguivano incessanti, sul numero dei morti, dei feriti, sulle prese di posizione delle forze politiche; mentre l'altoparlante diffondeva i canti più conosciuti della guerra partigiana e della resistenza antifascista.

La commossa e sdegnata partecipazione popolare si è espressa successivamente con un grande e combattivo corteo che ha girato per le vie della cittadina balneare. I cittadini di Ostia hanno seguito la lunga fila dei manifestanti, che si è ingrandita via via passando per i corsi principali, fino a giungere alla ferrovia; altri alle finestre, osservavano, rivolgevano cenni di saluto. Il corteo antifascista si è formato spontaneamente, si hanno preso parte donne, uomini, ragazzi, molti appena di ritorno dalla spiaggia, alcune madri con i bimbi nella carrozzina. Alla testa, i dirigenti del partito della zona ovest, delle sezioni della Magliana, Ostiense, Ardeatino, Ostia, e numerose altre, i membri della segreteria di zona, e della compagna Pasquali, del comitato centrale del partito, che ha in seguito pronunciato un discorso.

Un corteo silenzioso, teso, le bandiere delle sezioni ad aprire la strada, seguite dai cartelli con scritte antifasciste, appelli all'unità delle forze democratiche, vibrato condanne all'inertezza delle autorità governative, incapaci a metter un punto fermo nella spirale delle provocazioni terroristiche, a snidare dai corpi dello stato le complicità con la trama eversiva nera.

L'ultima giornata del festival dell'«Unità» trasformata in una combattiva risposta contro il fascismo

SDEGNATA REAZIONE POPOLARE A OSTIA

Centinaia e centinaia di cittadini hanno dato vita a un corteo che ha sfilato dalla rotonda del Pontile fino alla stazione ferroviaria - Sospesi gli spettacoli in programma e bandiere abbrunate in segno di lutto - Il comizio di Anita Pasquali e il saluto appassionato di una compagna greca - «Contro il fascismo lotta a fondo e senza tregua»



Un aspetto del corteo di domenica ad Ostia.

Sulla rotonda del Pontile di Ostia, lunga fila di bandiere rosse e tricolori, abbrunate; sospesi i giochi e gli spettacoli in programma; una folla di cittadini composta e silenziosa in ascolto delle notizie radiofoniche trasmesse da un altoparlante, sui sussurri drammatici degli avvenimenti dopo la orrenda strage fascista.

Così appariva domenica pomeriggio l'area del festival della zona ovest, organizzato dal partito. L'ultima giornata, conclusiva di una manifestazione popolare iniziata il 31 luglio con grande successo di pubblico, è stata immediatamente trasformata in una ferma risposta politica, unitaria e antifascista.

Centinaia e centinaia di cittadini hanno sostenuto nei pressi della rotonda ad ascoltare le notizie che si susseguivano incessanti, sul numero dei morti, dei feriti, sulle prese di posizione delle forze politiche; mentre l'altoparlante diffondeva i canti più conosciuti della guerra partigiana e della resistenza antifascista.

La commossa e sdegnata partecipazione popolare si è espressa successivamente con un grande e combattivo corteo che ha girato per le vie della cittadina balneare. I cittadini di Ostia hanno seguito la lunga fila dei manifestanti, che si è ingrandita via via passando per i corsi principali, fino a giungere alla ferrovia; altri alle finestre, osservavano, rivolgevano cenni di saluto.

Il corteo antifascista si è formato spontaneamente, si hanno preso parte donne, uomini, ragazzi, molti appena di ritorno dalla spiaggia, alcune madri con i bimbi nella carrozzina. Alla testa, i dirigenti del partito della zona ovest, delle sezioni della Magliana, Ostiense, Ardeatino, Ostia, e numerose altre, i membri della segreteria di zona, e della compagna Pasquali, del comitato centrale del partito, che ha in seguito pronunciato un discorso.

Una volta ritornato sulla rotonda del Pontile, il corteo si è sciolto, i cittadini si sono disposti attorno al palco centrale del festival; il compagno Angelo Fredda, responsabile della zona ovest del partito, ha voluto ringraziare la popolazione locale, i militanti comunisti, i cittadini democratici, per avere partecipato alla commossa sfilata con profondo senso di responsabilità, per avere condannato la strage fascista con la ferma e immediata risposta di massa e unitaria.

Una festa popolare — che ha riscosso tanto successo, frutto del lavoro e del sacrificio di numerosi compagni e simpatizzanti che hanno voluto collaborare alla realizzazione di questo comizio — ha dato il suo contributo alla lotta, alla unità e alla vigilanza per battere ancora una volta il fascismo, colpire definitivamente gli esecutori e i mandanti delle stragi e degli attentati.

La criminale trama contro la democrazia italiana, imperverosa ormai con freddezza e puntuale determinazione da più di quattro anni — ha detto la compagna Pasquali, iniziando il suo discorso — treni, banche, cittadini inermi sono stati presi di mira per creare uno stato di terrore e confusione, per gettare nel caos la vita del Paese. È chiaro che la trama eversiva in atto gode di connivenze e protezioni nell'apparato dello stato, in certi suoi corpi di sicurezza, in personaggi che invece di servire le istituzioni repubblicane si prestano a criminosi piani per distruggerle.

Dopo la orrenda strage di Brescia, il movimento popolare e antifascista è cresciuto, ha condannato il fascismo con più forza che mai. Ha isolato i provocatori, ha smascherato alcuni responsabili; ma tutto ciò non è ancora sufficiente. Bisogna andare avanti — ha detto la Pasquali — perché siamo oggi ad un punto di svolta; sono venuti a maturazione in questi ultimi tempi i guasti del vecchio modo di governare, emergono responsabilità gravi, debolezze e compiacenze, che non possono essere tollerate più. Alle difficoltà attuali, che mettono sempre più in evidenza quanto logora sia la formula del centro sinistra, occorre contrapporre nuove scelte politiche, per fare pulizia nei corpi dello stato, e far pagare chi deve pagare. In questo quadro si fa avanti la questione comunista, del peso che i comunisti debbono esercitare per fare uscire il Paese dalla crisi e dalla stagnazione. Questa è l'indicazione nuova — ha concluso la compagna Pasquali — che nasce dalle masse popolari, e sulla quale occorre aprire un confronto.

Uno scrosciante applauso del pubblico ha subito dopo accolto l'intervento della compagna greca, che ha portato al comizio la testimonianza della lotta e della vittoria contro il fascismo del suo popolo. Non c'è tregua — ha detto — per combattere il fascismo; contro di esso bisogna condurre una lotta a fondo in tutta l'Europa.

In Grecia, il regime dei colonnelli è caduto, le masse popolari si trovano aperte di fronte alla strada della libertà; è una strada difficile, disseminata di pericoli, di ricadute reazionarie. Per questo è necessaria la fermezza democratica delle masse, e la loro capacità di raccogliere in un largo fronte unitario tutte le forze antifasciste e amanti della libertà.

vita di partito

ZIONA SUD — A Torjanazzara, alle ore 18.30, assemblee dei segretari delle sezioni e dei membri della segreteria sulla situazione politica e economica per la stampa (Giarano - Vialle).

FESTIVAL DI OSTIA — Numeri estratti fra i sottoscrittori alla festa dell'«Unità» di Ostia Lido: 1. premio 3218; 2. premio 3226; 3. premio 1311; 4. premio 2022; 5. premio 2017.

Si è svolto in serata davanti alla fabbrica

Spettacolo di solidarietà alla Technospes

Centinaia di lavoratori hanno preso parte all'iniziativa. Continua lo sciopero dei vigili del fuoco: rientro delle squadre che operano nelle sedi distaccate e negli aeroporti

Centinaia di lavoratori e di cittadini hanno assistito, ieri sera, davanti alla Technospes, allo spettacolo organizzato per solidarietà con i 67 licenziati dalla fabbrica. Una serata d'eccezione: sul grande palco, appositamente costruito, si sono alternati i ballerini del corpo di ballo del teatro dell'Opera, il coro e l'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia.

Gli applausi a mezzanotte, una gran folla si era radunata in via Campo Boario, davanti alla fabbrica. Erano presenti i lavoratori di moltissime fabbriche della zona Est e della zona Sud, che hanno inviato la loro adesione alla lotta dei dipendenti della Technospes. Il segretario della cellula del Pci della fabbrica, Franco Buonocristiano, aprendo la manifestazione, ha annunciato che l'Istituto Luce e cine-tv ha raccolto 500 mila lire da distribuire tra i lavoratori licenziati.

Tra gli applausi ha quindi avuto inizio lo spettacolo: i ballerini si sono esibiti in vari brani di notissimi balletti, mentre il coro e l'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia hanno eseguito canti popolari italiani e russi. A nome della Cgil-Cisl-Uil ha preso la parola il sindacalista Otello Angeli. Il grave attacco all'occupazione portato avanti dalla direzione della Technospes con il licenziamento di ben 67 lavoratori — ha detto — è ancora maggiormente da condannare se si considera che la stessa azienda sta costruendo nuovi stabilimenti: questo dimostra come, in realtà, il lavoro non sia in diminuzione come si vuol far credere.

Il sindacalista si è anche soffermato sulla gravità dell'attuale momento politico e sulla crisi economica, ulter-

Ieri mattina a Fontana Liri in provincia di Frosinone

Polverificio dell'esercito in fiamme per oltre 3 ore

L'incendio è stato di vaste proporzioni ed ha rischiato di estendersi fino alle case del paese. I Vv.FF. sono stati costretti a fare uso di speciali scudi protettivi per spegnere il rogo



L'ingresso del polverificio di Fontana Liri dove ieri mattina si è sviluppato l'incendio.

Un intero polverificio militare con depositi per centinaia di tonnellate di materiale esplosivo ha rischiato di saltare in aria e di coinvolgere il vicino paese di Fontana Liri in provincia di Frosinone, a circa quaranta chilometri dal capoluogo ciociaro. Alle 10 di ieri mattina è stato dato l'allarme per l'incendio di una casamatta situata al centro della vasta estensione del polverificio e per le successive esplosioni di polveri da sparo per mitragliatori e moschetti, che per ben tre ore, dalle 10 sino ad oltre le 13, hanno squassato l'aria mentre una colonna di fumo si alzava per centinaia di metri tanto da essere visibile da diversi chilometri di distanza.

Fortunatamente sia l'incendio che le esplosioni delle cariche non hanno provocato vittime anche se notevoli danni alle strutture del polverificio che sembrano ammontare ad alcune decine di milioni. Lo intervento immediato dei vigili del fuoco dei comandi di Frosinone e di Sorà dopo ore di duro e pericoloso lavoro (i vigili hanno dovuto lavorare con delle corazzate di acciaio per ripararsi dai proiettili che partivano in ogni direzione) si è riusciti a circoscrivere l'incendio.

Un gravissimo pericolo era costituito dalla vicinanza al luogo dell'esplosione di un'altra casamatta contenente grossi quantitativi di proiettili che avrebbero potuto, in caso di propagazione dell'incendio, coinvolgere oltre a tutto il polverificio, di cui è comandante il tenente colonnello Marcello Averna, anche il vicino paese di Fontana Liri e le popolose contrade circostanti.

Sulle cause del grave incidente vengono fatte per il momento alcune ipotesi che però non sembrano convincere molto: si è parlato, da parte degli inquirenti, che hanno voluto escludere ogni ipotesi di dolo, della possibilità di autocombustione, ma in effetti si sta ancora cercando di accertare con sicurezza la reale causa dell'incendio.

Alcuni abitanti del posto intanto hanno testimoniato di un intenso movimento, nelle giornate di sabato e domenica, di polizia e carabinieri davanti ai cancelli e intorno alle alte mura del polverificio.

Un uomo uscito dal manicomio criminale ha aggredito i poliziotti con un rasoio

Sparatoria fra agenti e un ex carcerato

E' accaduto l'altra notte nelle campagne intorno a Tivoli - Il feritore è stato a sua volta colpito dalle guardie che hanno risposto sparandogli alle gambe - L'uomo è stato ricoverato con prognosi riservata mentre un appuntato è guaribile in 7 giorni - Era ricercato perché non si era presentato dopo una licenza per buona condotta

Riconosciuto mentre camminava di notte in un bosco vicino Tivoli, un uomo (Mario Rinaldi di 48 anni), condannato al manicomio criminale, ha ingaggiato uno scontro con due agenti di P.S. conclusosi con il ferimento dell'ex internato ora ricoverato all'ospedale di Tivoli con prognosi riservata, e dell'appuntato Panattoni che è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Marinaio del Ghana muore nel porto di Civitavecchia

Un marinaio del Ghana, imbarcato su una motonave battente bandiera liberiana, è morto in un incidente avvenuto ieri nel porto di Civitavecchia. La vittima, Apenteng Agyepong, di 23 anni, è stato colpito al torace e alla testa da un grosso cavo di nylon staccatosi dal rimorchiatore che stava guidando la motonave fuori del porto.

In seguito all'incidente è rimasto leggermente ferito anche il secondo ufficiale della motonave, Edward Iankowski, di 45 anni, di Varsavia, che è stato ricoverato nell'ospedale di Civitavecchia per leggere escoriazioni.

Il fatto è avvenuto verso le 13,30. Il rimorchiatore «Cabo» stava trascinando fuori dalle acque del porto la motonave «Tropical Vener», che doveva ripartire dopo aver scaricato sulla banchina del porto materiale di ferro. Mentre era in corso l'operazione di uscita, la grossa fune di nylon con la quale il rimorchiatore trainava la motonave si è staccata e ha colpito violentemente il marinaio e l'ufficiale che era alle sue spalle. Agyepong è morto sul colpo.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta dell'autorità giudiziaria.



Il detenuto ricercato, Mario Rinaldi e, a DESTRA l'appuntato di PS Domenico Panattoni.

Divampava da oltre due giorni

Circoscritto l'enorme rogo del bosco di Nemi

Distrutte migliaia di piante - Non si esclude l'ipotesi di un incendio doloso - Numerosi interventi delle squadre antincendio in provincia

Il furioso incendio che ha devastato per più di due giorni il bosco di Nemi in località Tre Pini è stato circoscritto dai vigili del fuoco, che sono accorsi da Roma e da Frascati con una ventina di mezzi. Le fiamme sono state isolate e ora si vanno lentamente spegnendo.

Nella operazione sono stati impiegati anche numerosi automezzi attrezzati per stradicare le piante ed impedire in questo modo il propagarsi delle fiamme. Il gigantesco rogo che ha distrutto migliaia di piante era iniziato sabato e si era esteso su un fronte di oltre dieci chilometri. Il lavoro di spegnimento era stato reso ancora più difficile e pericoloso dalle continue esplosioni causate dai numerosi residui bellici abbandonati e dimenticati nella zona.

Per questo motivo sono stati inviati sul luogo dell'incendio alcuni tecnici della direzione generale dell'artiglieria. Ancora non si conoscono le cause che hanno provocato l'enorme incendio: tra le ipotesi non si esclude quella di un incendio doloso visto che alla zona sono interessati molti speculatori edili.

Portava con sé una valigia con gioielli per un valore di 40 milioni

Commerciante di preziosi aggredito e rapinato davanti al «Monte di Pietà»

Due rapine ieri, nel giro di poco più di tre ore, hanno fruttato ad alcuni banditi settantacinque milioni. La prima è avvenuta, attorno a mezzogiorno, ai danni di un mediatore di preziosi. La seconda, verso le 15, contro una agenzia del Banco di Sicilia in via Ostiense.

La vittima della prima rapina è Antonio Boccardi, un commerciante di preziosi di 39 anni, che stava passando in piazza Trinità del Pellegrino, vicino al monte di Pietà, tenendo in mano una valigetta che conteneva preziosi per il valore di 40 milioni. Ad un tratto il Boccardi è stato spinto alle spalle da un giovane, dall'apparenza di un giovane, con una prognosi di sette giorni per i tagli che il ricercato gli ha provocato con il suo rasoio.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono al seguente significato: DR = Documentario; A = Avvenimento; CA = Cinema animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; S = Sentimentale; S = Satirico; SM = Storico-mitologico; Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: * = eccellente; ** = ottimo; *** = molto buono; **** = discreto; ***** = mediocre; V M 18 = vietato ai minori di 18 anni.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3401702) La data di riconferma dei posti per i soci dell'anno passato è stata prorogata al 9 agosto. Le conferme potranno essere date anche per iscritto. Dovranno essere i posti non riconfermati saranno considerati liberi. La segreteria dell'Accademia è a disposizione dei soci i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 19 alle 21.

CABARET
FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano. Con S. Ammirata, L. Chiani, M. Bonini, O. B. Ceccoli, F. Cerulli, M. Franchi, E. Spalloni, M. G. S. LUNEUR (Via delle Tre Fontane - EUR - Metropolitana, 93, 123, 97 - Tel. 5910609) Aperto tutti i giorni.

CINE-CLUB
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mellini, 35) La striscia del giorno (21-23).

EDITORI RIUNITI FISCHER
Ricordi e riflessioni prefazione di E. Ragionieri - XX secolo - pp. 580 - L. 2.800 Attraverso l'autobiografia politica di Ernst Fischer, una ricostruzione vivace e immediata di avvenimenti storici di notevole interesse e di presente attualità, dalla caduta dell'Impero asburgico alle vicende del Comintern.

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 s. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e RATE LAPIDI Pagamento sino a 36 MENSILI
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

